

27/3/2021

# LA LIBERTÀ NELLA TOLLERANZA

“NESSUNO È SCHIAVO, NÉ SIGNORE NÉ NATO PER VIVERE IN MISERIA MA TUTTI SIAMO NATI PER ESSERE FRATELLI”

-NELSON MANDELA-

L'ISRT (l'Istituto Storico Toscano della Resistenza) ha partecipato ai cantieri della didattica organizzato dall'Istituto nazionale Ferruccio Parri con lo scopo di promuovere lo studio dell'antifascismo e della Resistenza.

Venerdì 19 marzo 2021

si è svolta la seconda edizione dei cantieri della didattica sul tema della educazione civica ed è stata l'occasione per avviare un confronto interno sulle metodologie adottate e sugli obiettivi raggiunti e prefissati. I temi trattati sono stati: l'uso del web, la storia pubblica, il rispetto delle differenze, l'inclusione, l'antifascismo. Durante la giornata di studio si sono tenute ben 20 relazioni. L'ISRT ha avuto ben due relazioni; quelle delle insegnanti “distaccate” Monica Rook e Francesca di Marco e quella dell'insegnante e collaboratrice Chiara Nencioni. Nell'ambito dell'offerta didattica e di formazione dell'ISRT, la prof Nencioni ha elaborato e scritto un progetto didattico intitolato: “Fenomeno dei nuovi razzismi” incentrando la sua ricerca sull'antiziganismo, molto diffuso in tutta Italia tanto che l'Unione europea ha parlato per l'Italia del bisogno di combatterlo. Il forte stigma sociale è dovuto anche alla nostra ignoranza. Innanzitutto è necessario introdurre chi sono i sinti e i rom. Si ha paura del diverso, per questo nasce il razzismo e le sue forme sono varie.

Anche l'UNAR, L'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, si interessa della questione sinti e rom. Esso è responsabile del progetto del 2018 To. Be.Roma (towards a better cooperation and dialogue between stakeholders inside the national Roma platform). Gli obiettivi sono:

- Rafforzare la partecipazione di Rom e Sinti e Camminanti nei processi nazionali e locali
- Sviluppare le conoscenze sulle politiche di riferimento
- Sviluppare un modello integrato flessibile

È stata inoltre realizzata, nel 2018, una visita per gli alunni della V liceo linguistico in un campo Rom a Prato dove vivono attualmente 108 romani. La visita si è conclusa con la testimonianza di Ernesto Grandini (presidente dell'associazione Sinti italiani di Prato e membro dell'U.N.A.R.) e delle sue due nipoti, Nancy e Margherita, sulla loro condizione, in un contesto talvolta emarginante.

Il dialogo fra “pari”, la conoscenza, è il miglior modo di estirpare gli stereotipi.